

# Pomigliano, candidato picchiato Bonelli: “Raid su commissione”

Salvatore Cioffi colpito a fine comizio: il 14 corre come sindaco. Il portavoce nazionale di Europa Verde: “Intollerabile, ora va protetto”. Borrelli: “E l'ex primo cittadino Russo ripete che la camorra qui non c'è”

di **Alessio Gemma**

Calci e pugni. Arrivano in scooter, in coppia, caschi integrali. Pomigliano d'Arco, zona parco Aurora, venerdì sera. Aggredito il candidato sindaco di Europa Verde Salvatore Cioffi, dopo una iniziativa elettorale in vista del voto del 14 e 15 maggio. «Prendetevi il portafogli», ha supplicato il politico. Ma niente, ancora botte. Medicato a villa dei Fiori ad Acerra, ha riportato lesioni al volto e alla schiena. “Niente di grave”, fa sapere su Fb. E a telefono da casa si limita a dire: «Sono stanco e arrabbiato, ma si va avanti e si ricomincia. Non mi faccia aggiungere altro». Di fronte a quella che appare come una spedizione punitiva, i carabinieri indagano a 360 gradi. È stato Cioffi per primo a credere in un episodio non collegato al voto: il furto dell'auto, magari. Ma con il passare delle ore, nella città della fabbrica, si agitano scenari inquietanti: interessi loschi sull'edilizia, abusivi nelle case popolari, fondi Pnrr. E una parola che divide la campagna elettorale: camorra. Ex presidente del consiglio con la giunta di Gianluca Del Mastro sfiduciato, già capogruppo dei Cinque stelle, un fedelissimo dell'ex ministro pomiglianese Luigi Di Maio. Nella patria dell'Alfa dove a questo giro sono caduti i simboli di partito, da Pd a Cinque stelle, che non si sono presentati alle elezioni, sembrava delinearsi l'esito più scontato: Raffaele Russo, 83 anni, detto Lello, già 6 mandati alle spalle, dopo aver raccolto i cocci dell'ex amministrazione, con 13 liste è avviato a una facile vittoria. Gli avversari? Roba da non impensierire il medico socialista: oltre a Cioffi, Marco Iasevoli dei Cattolici di Per e Vito Fiacco detto Fender di Rinascita. La politica che conta accomodata alla corte di Russo. Cosa inquieta allora questa tranquilla



**Candidato**  
Nella foto grande il candidato sindaco di Pomigliano, Salvatore Cioffi. Sotto, il deputato Angelo Bonelli

elezione? Cioffi venerdì era di ritorno dall'inaugurazione dell'area cani con i deputati dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Angelo Bonelli. Erano stati distribuiti persino preservativi per i giovani con un Panda con gli occhiali che sembra la caricatura di Cioffi. Tutto molto leggero. «Mi fa pensare non l'evento di venerdì - spiega Borrelli - ma il comizio di domenica scorsa in cui io e Cioffi abbiamo attaccato il candidato Russo. Io ho fatto notare che Russo continua a dire che la camorra a Pomigliano non esiste. Ho fatto l'esempio di 5 ditte di pompe funebri colpite da interdittiva antimafia». E se fosse invece un'aggressione legata a vicende personali, estranee alla politica? Dirigente di una azienda di trasporti privati, «vita tranquilla - racconta chi conosce Cioffi - un uomo mite,

che non litiga». Nulla da escludere. Un fatto è che era stata bocciata la lista di Cioffi dalla commissione elettorale. Dopo un ricorso al Tar, è stato il Consiglio di Stato a riammetterlo. «Siamo preoccupati - ti dicono ora i candidati - pensare che ci sono squadracce che colpiscono a caso. Forse perché non si vuole una opposizione vera?». Intanto si infiamma il dibattito in città. Girano i video in queste ore delle ultime intemerate di Russo: «Pomigliano non ha la camorra», sentenza. «Il comandante della polizia municipale (Luigi Maiello, ndr) - arringa il candidato socialista - si è fissato con la camorra e il sacco edilizio». Promette addirittura di togliere i sigilli a palazzi dichiarati abusivi: «Non ho paura della Procura». È la storia di più di 400 appartamenti finiti sotto sequestro perché i permessi non sarebbero stati regolari. Ci sarebbero addirittura case costruite da ditte collegate ai clan. Nessuno se ne era accorto. Licenze rilasciate ai tempi della vecchia giunta Russo che lo rivendica: «Me ne assumo la responsabilità, tutto in regola». E poi ci sono i 120 abusivi nelle case popolari da mandare via, le roccaforti dove capita che si spari nel silenzio generale e si procaccino voti prima delle elezioni. E fondi del Pnrr, il sito di compostaggio. Ma, secondo Russo, «c'è un sistema politico che ha gozzovigliato sulla camorra». A Cioffi arriva tra gli altri la solidarietà di Valeria Ciarambino, consigliera regionale pomiglianese, anche lei vicina a Di Maio, che a detta di Russo «avrebbe contribuito a qualche lista che lo appoggia». Oggi alle 11 Borrelli sarà in città. «È un pestaggio su commissione - fa sapere Bonelli - Pomigliano è un luogo singolare. Ho chiesto al prefetto protezione per Cioffi e che si vigili con più attenzione su quanto accade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fondazione Merita**

## Pnrr, Manfredi: “Non sottrarre risorse al Sud”

«Ci sono progetti non realizzabili entro i tempi fissati dal Pnrr, sarebbe opportuno spostarli, l'importante è non sottrarre risorse al Sud». È la posizione del sindaco Gaetano Manfredi, intervenuto al convegno “Giovani, lavoro, futuro”, promosso dalla fondazione Merita alle Gallerie d'Italia. Parla così l'ex rettore nella giornata in cui il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, presente all'iniziativa, spiega che «è il momento della verità, bisogna fare una verifica dettagliata dei progetti che non si potranno realizzare entro il 2026». Ma «quelle risorse che non vengono attribuite al Mezzogiorno devono essere compensante in qualche forma», spiega Manfredi. Rispetto a una possibile modifica dei fondi, Manfredi riflette: «Bisogna distinguere tra progetti che sono realizzabili entro il 2026 e anche valutare un minimo di flessibilità da contrattare con l'Europa perché ci sono progetti come alcune opere infrastrutturali complesse che richiedono decine di anni e dunque un eventuale ritardo di pochi mesi o un anno può essere fisiologico». L'ex rettore ricorda che «a Napoli abbiamo molti interventi legati ad asili nido e scuole, progetti sul sociale per l'inclusione e per il recupero delle competenze dei ragazzi, progetti sullo sport. Molto del lavoro che faremo è rivolto alle nuove generazioni». — **al.ge.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Elezioni comunali del 14 e 15 maggio**

## Schlein domani in Campania ma niente incontri con Conte

Così distanti, così vicini. Giuseppe Conte ed Elly Schlein saranno in Campania domani per un tour elettorale nei Comuni al voto. Stesse tappe dove Pd e 5stelle si presentano alleati per il 14 e 15 maggio: ma orari diversi. E quindi, nessuna iniziativa insieme. Anche se chissà se all'ultimo momento non ci possa essere un incontro tra i due. Bando alla rivalità, assicurano dai rispettivi quartier generale, col Pd targato Elly in ascesa nei sondaggi a scapito dei pentastellati. «Non c'è alcuna preclusione da parte nostra a vedersi - spiegano dal Nazareno - non si sono trovati con gli orari, tutto qui». Ma a leggere i rispettivi programmi colpisce la perfida casualità con cui sono riusciti a non incastarsi. Proprio nella Campania che ha visto battezzare l'alleanza giallorossa alle amministrative del 2020. L'effetto ora è quasi di un pallottoliere di visite con Conte che batte Schlein 5 a 4. Ben 4 i Comuni al voto dove si recherà l'avvocato, più una iniziativa a Teggiانو. Tre per la deputata di Lugano e poi una puntata alla Fincantieri di Castellammare di Stabia. Ecco la full immersione di Conte: dalle ore 14,30 a Marcanise in Piazza Padre

La segretaria Pd e il leader 5s fanno tappa nei Comuni al voto, ma no a iniziative insieme Schlein vedrà gli operai di Castellammare Corrado: “L'aspettiamo da tempo, atto politico”

Pio, poi alle 15,30 a Quarto in piazzale Europa, alle 16.30 a Scafati in piazza Vittorio Veneto, e alle 17,30 a Torre del Greco in piazzale Cesare Battisti. Per Schlein arrivo alle ore 16 a Torre del Greco in Villa comunale, poi alle 19 a Scafati nel cine-teatro parrocchia di San Pietro e alle 20,30 a Marcanise in piazza Padre Pio. È una Campania strate-



▲ **Segretaria** Elly Schlein



▲ **Presidente** Giuseppe Conte

gica per i rispetti partiti. Terra di conquista del centrosinistra, ma anche irta di contraddizioni interne. Schlein deve fare i conti con la decisione di commissariare il Pd campano in una regione che ha visto trionfare il suo avversario al congresso Stefano Bonaccini. «Basta con cacicchi e capibastone», il grido della segretaria costretta a

duellare con il governatore Vincenzo De Luca, sostenitore di Bonaccini, arciconvinto di strappare un terzo mandato alla guida della Regione su cui Schlein si è già dichiarata sfavorevole.

Per Conte la Campania ha segnato l'exploit dei 5stelle alle Politiche, complice il boom del reddito cittadinanza. È il luogo di elezione

dell'ex presidente della Camera Roberto Fico, che molti vorrebbero candidato a presidente della Regione, libero ormai dalla concorrenza del pomiglianese Luigi Di Maio. Anche se tutte le stelle non sembrano allineate perfettamente: scalpita il gruppo della senatrice Maria Domenica Castellone da Villaricca, alternativo ai fichiani. Alle 17,30 Schlein entrerà nel Cral della Fincantieri di Castellammare, la città dove ha trionfato al congresso. «Un atto politico molto importante - dice lo stabiese Nicola Corrado, dell'assemblea nazionale del partito - premia un lavoro fatto con passione e determinazione da parte di centinaia di militanti che hanno visto Elly arrivare a Castellammare. E l'aspettavo da tanto tempo». Per Salvatore Micillo, coordinatore regionale M5s, «in queste amministrative saremo a difesa delle nostre battaglie storiche: ambiente, lavoro, sicurezza». Alle 20,30 Conte chiuderà a Teggiانو nella sala parrocchiale Pier Giorgio Frassati accompagnato da Dario Vassallo, fratello del sindaco di Pollica ucciso.

— **alessio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA